GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDÌ 16 AGOSTO — NUM. 190

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 13 marzo 1881:

Ad ufficiale:

Bonfant cav. Giovanni, già sindaco di Sicci San Biagio (Cagliari).
Croatti cav. Giuseppe, sindaco di Palma Campania (Caserta).
Lembo cav. Michele, consigliere comunale di Messina.
Bongi cav. Salvatore, direttore dell'Archivio di Lucca.
Caccia cavaliere Giuseppe, già ispettore di pubblica sicurezza a riposo.
Silvestri cav. Giuseppe, soprintendente agli Archivi di Stato in Palermo.
Cleopazzo cav. dottor Federico, consigliere di Prefettura a riposo.
Schieroni cav. Saulle, id.
Medri cav. dottor Ubaldo, sottoprefetto in Castrovillari (Cosenza).
Bacco cav. dottor Carlo, questore di Roma.
Sborni cav. dottor Federico, sottoprefetto di Acireale (Catania).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **365** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È aperto un credito di lire italiane 150,000 da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero di Marina per l'esercizio 1881, sotto il titolo: *Accademia Navale di Livorno*, per far fronte alle spese di ammobiliamento dell'Accademia suddetta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 4 agosto 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il N. **CCXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio, stabilita in Randazzo col titolo di *Banca Mutua Popolare di Randazzo*, col capitale nominale di lire 21,600 diviso in 600 azioni da lire 36 ciascuna, e colla durata di anni 10, decorrendi dal 31 dicembre 1880:

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Mutua Popolare di Randazzo*, sedente in Randazzo, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 24 settembre 1880, rogato dal notaro Paolo Petrina, è autorizzata; e il suo statuto, che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni contenute nell'atto pubblico del 12 giugno 1881, rogato in Randazzo dallo stesso notaio Petrina.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 luglio 1881.

ATTIVO

Voce			
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1880.			
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e la Tesoreria Centrale . . . . L.		123,720,292 03	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »		27,191,064 71	150,911,356 74
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.		46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »		24,525,593 16	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »		7,692,139 02	
Crediti diversi . . . . »		58,497,010 14	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1881 . . . . »		28,400 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »		40,635,966 12	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »		2,746,354 40	180,624,889 82
Incassi fatti a tutto luglio 1881.			
Entrata ordinaria.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	12,004,572 42		
Contributi — Imposte dirette . . »	185,050,535 38		
Contributi — Tasse sugli affari . »	98,171,058 37		
Contributi — Tasse di consumo . »	255,560,827 25		
Contributi — Tasse diverse . . »	39,873,032 02		
Proventi di servizi pubblici . . »	50,348,885 76		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	11,264,818 46		
Entrate diverse . . . . »	7,193,806 64	659,467,536 30	
Entrata straordinaria.			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	36,000 »		
Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo . . . . . . »	17,500 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese. »	2,075,707 05		
Entrate diverse . . . . »	92,778 02		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	411,147 96	2,633,133 03	
Totale delle *Entrate effettive* . . . L.		662,100,669 33	
B) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	12,264,423 71		
Riscossioni di crediti . . . . »	1,559,196 05		
Accensione di debiti . . . . »	22,007,500 21		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	»	35,831,119 97	
C) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . . L.		40,578,046 93	
D) Partite di giro (Categoria IV) . . . . . . »		60,028,281 01	798,538,117 24
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni L.		»	»
Debiti di Tesoreria al 31 luglio 1881.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		229,898,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »		21,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »		106,124,562 09	
Vaglia del Tesoro . . . . »		17,747,350 02	
Diversi . . . . »		83,868,998 71	458,639,010 82
		L.	1,588,713,374 62

PASSIVO

Voce		
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1880.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	218,893,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	24,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	111,615,872 98	
Vaglia del Tesoro . . . . »	32,912,954 23	
Diversi . . . . »	69,206,491 45	456,628,918 66
Pagamenti fatti a tutto luglio 1881.		
Ministero del Tesoro . . . . L.	434,800,800 23	
Id. delle Finanze . . . . »	70,643,853 39	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	16,160,906 36	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	3,825,181 65	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	16,878,993 43	
Id. dell'Interno . . . . »	34,667,170 »	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	84,336,625 29	
Id. della Guerra . . . . »	121,275,482 54	
Id. della Marina . . . . »	29,421,076 86	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	6,414,315 93	818,424,405 68
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni L.	»	»
Decreto Ministeriale di scarico 29 giugno 1881 a favore del tesoriere provinciale di Firenze, Piano Michele (Art. 215, reg. Cont. generale 4 sett. 1870) .	»	2,463 46
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 luglio 1881.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	102,743,933 35	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	5,132,352 66	107,876,286 01
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	21,159,842 17	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	63,078,208 48	
Crediti diversi . . . . »	49,990,454 70	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1881 . . . . »	1,000 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	22,292,621 76	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,760,246 72	205,781,300 81
	L.	1,588,713,374 62

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di luglio 1881	MESE di luglio 1880	DIFFERENZA nel 1881	Da gennaio a tutto luglio 1881	Da gennaio a tutto luglio 1880	DIFFERENZA nel 1881
Entrata ordinaria.						
A) Entrate effettive (Categoria I):						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . . . L.	2,206,622 60	2,297,371 03	— 90,748 43	12,004,572 42	11,823,805 03	+ 180,767 39
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	55,818 32	89,535 90	— 33,717 58	95,530,750 75	92,240,506 22	+ 3,290,244 53
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	2,879,804 17	2,494,925 50	+ 384,878 67	89,519,784 63	86,914,879 37	+ 2,604,905 26
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio	16,838,125 59	17,004,897 45	— 166,771 86	89,517,357 42	87,308,775 95	+ 2,208,581 47
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,274,711 43	1,183,977 44	+ 90,733 99	8,148,874 14	7,489,392 04	+ 659,482 10
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	55,383 85	58,025 48	— 2,641 63	504,826 81	520,669 66	— 15,842 85
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla macinazione del grano	4,293,160 72	5,028,360 59	1) — 735,199 87	25,090,138 03	31,214,320 60	— 6,124,182 57
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra, acque gasose, ecc.	1,105,670 03	481,899 30	2) + 623,770 73	7,205,240 33	3,195,340 70	+ 4,009,899 63
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi	12,217,525 69	15,365,746 76	3) — 3,148,221 07	86,089,007 83	68,526,738 53	+ 17,562,269 30
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo	5,241,580 53	5,258,330 66	— 16,750 13	43,308,972 45	37,855,270 27	+ 5,453,702 18
Contributi – Tasse di consumo – Tabacchi	19,176,704 »	28,586,574 50	4) — 9,409,870 50	47,300,000 »	56,884,302 50	— 9,584,302 50
Contributi – Tasse di consumo – Sali	6,439,322 11	6,610,811 50	— 171,489 39	46,567,468 61	44,561,472 57	+ 2,005,996 04
Contributi – Tasse diverse – Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni; multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	247,013 81	250,020 07	— 3,006 26	1,706,125 87	1,631,824 82	+ 74,301 05
Contributi – Tasse diverse – Lotto	5,615,342 79	5,340,889 74	+ 274,453 05	38,166,906 15	37,300,108 89	+ 866,797 26
Proventi di servizi pubblici – Poste	2,384,842 95	2,361,520 »	+ 23,322 95	17,107,242 22	15,841,584 81	+ 1,265,657 41
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	934,578 95	820,093 79	+ 114,485 16	5,755,426 12	5,481,810 89	+ 273,615 23
Proventi di servizi pubblici – Strade ferrate di proprietà dello Stato	500,000 »	2,500,000 »	— 2,000,000 »	15,500,000 »	17,500,000 »	— 2,000,000 »
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	1,938,168 16	2,090,598 13	— 152,429 97	11,986,217 42	10,760,739 04	+ 1,225,478 38
Rimborsi e concorsi nelle spese	3,561,424 29	800,688 65	5) + 2,760,735 64	11,264,818 46	8,522,735 44	+ 2,742,083 02
Entrate diverse	676,548 12	528,805 41	+ 147,742 71	7,193,806 64	6,559,783 67	+ 634,022 97
Entrata straordinaria.						
Redditi patrimoniali dello Stato	18,000 »	25,649 96	— 7,649 96	36,000 »	51,299 92	— 15,299 92
Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo	2,500 »	2,500 »	»	17,500 »	17,500 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese	292,416 31	334,432 92	— 42,016 61	2,075,707 05	4,854,833 69	— 2,779,126 64
Entrate diverse	7,403 63	66,880 78	— 59,477 15	92,778 02	121,240 51	— 28,462 49
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta fondiaria	22,279 21	7,613 19	+ 14,666 02	85,242 30	89,042 07	— 3,799 77
Capitoli aggiunti – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	7,731 28	2,430 25	+ 5,301 03	116,281 96	20,982 66	+ 95,299 30
Capitoli aggiunti – Residui attivi diversi	6,823 22	81,894 82	— 75,071 60	209,623 70	310,604 83	— 100,981 13
B) Movimento di capitali (Categoria II):						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,947,477 71	1,746,485 28	+ 200,992 43	12,264,423 71	26,355,911 54	— 14,091,487 83
Riscossione di crediti	4,142 72	200,604 94	— 196,462 22	1,559,196 05	790,963 01	+ 768,233 04
Accensione di debiti	16,341,286 89	34,135 44	6) + 16,307,151 45	22,007,500 21	188,290 25	+ 21,819,209 96
Capitoli aggiunti	»	»	»	»	»	»
C) Costruzione di strade ferrate (Categoria III)	951,481 20	88,249 05	+ 863,232 15	40,578,046 93	2,999,697 38	+ 37,578,349 55
D) Partite di giro (Categoria IV)	21,500,930 87	23,670,835 29	7) — 2,169,904 42	60,028,281 01	73,983,894 25	— 13,955,613 24
Totale incassi . . . . L.	128,744,821 15	125,414,783 82	+ 3,330,037 33	798,538,117 24	741,918,321 11	+ 56,619,796 13

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI	MESE di luglio 1881	MESE di luglio 1880	DIFFERENZA nel 1881	Da gennaio a tutto luglio 1881	Da gennaio a tutto luglio 1880	DIFFERENZA nel 1881
Ministero del Tesoro . . . . L.	57,032,646 66	31,817,353 08	+ 25,215,293 58	434,800,800 23	430,482,716 30	+ 4,318,083 93
Id. delle Finanze	9,856,160 25	8,815,189 07	+ 1,040,971 18	70,643,853 39	66,771,288 45	+ 3,872,564 94
Id. di Grazia e Giustizia e dei Culti	2,937,992 25	4,025,148 85	— 1,087,156 60	16,160,906 36	16,098,076 11	+ 62,830 25
Id. degli Affari Esteri	576,940 16	559,270 10	+ 17,670 06	3,825,181 65	3,597,625 90	+ 227,555 75
Id. dell'Istruzione Pubblica	2,353,679 32	3,520,789 45	— 1,167,110 13	16,878,993 43	16,568,734 »	+ 310,259 43
Id. dell'Interno	4,856,601 61	6,502,489 63	— 1,645,888 02	34,667,170 »	36,290,522 60	— 1,623,352 60
Id. dei Lavori Pubblici	9,676,100 96	9,734,931 01	— 58,830 05	84,336,625 29	72,772,539 48	+ 11,564,085 81
Id. della Guerra	19,136,240 73	20,980,831 96	— 1,844,591 23	121,275,482 54	119,861,933 53	+ 1,413,549 01
Id. della Marina	4,836,369 89	3,958,374 63	+ 877,995 26	29,421,076 86	24,806,626 71	+ 4,614,450 15
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	730,927 69	753,312 95	— 22,385 26	6,414,315 93	5,232,877 25	+ 1,181,438 68
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	111,993,659 52	90,667,690 73	+ 21,325,968 79	818,424,405 68	792,482,940 33	+ 25,941,465 35
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . . L.	+ 16,751,161 63	+ 34,747,093 09	— 17,995,931 46	—19,886,288 44	—50,564,619 22	+ 30,678,330 78

Annotazioni.

1) La differenza in meno di lire 735,199 87 proviene dalla diminuzione verificatasi nella tassa sulla macinazione dei cereali nelle quindicine seconda di maggio e prima di giugno 1881, passata in riscossione ai ricevitori provinciali, in confronto di quella per lo stesso periodo dell'anno precedente, in dipendenza della riduzione nella tariffa sancita dalla legge 19 luglio 1880, numero 5536, non che dal minor prodotto, ottenuto per identica ragione, nella tassa riscossa nei molini, durante il mese di luglio 1881.

2) L'aumento di lire 623,770 73 delle tasse di fabbricazione continua a cagione tanto del raddoppiamento dell'imposta sugli spiriti, quanto dalla maggiore operosità delle distillerie.

3) La diminuzione di lire 3,148,221 07 nelle Dogane dipende dalle straordinarie importazioni verificatesi nel mese di luglio 1880 di petrolii e di spiriti, in previsione dell'aumento del dazio di confine negli olii minerali e della tassa di fabbricazione negli spiriti.

4) La differenza in meno di lire 9,409,870 50 proviene dal non essersi ancora riscossi, perchè non approvato in luglio 1881 il bilancio della Regìa per il 1880:

a) Il canone sul monopolio per la gestione Siciliana in . . . . L. 5,262,614 05

b) Gli utili tanto sul monopolio di Sicilia quanto su quello di terraferma in . . . . . » 4,147,256 45

Trovansi però in corso i provvedimenti perchè il relativo versamento sia fatto quanto prima.

5) L'aumento di lire 2,760,735 64 deriva per la più parte dai seguenti versamenti fatti dalla Società delle Ferrovie Romane, e cioè di lire 1,098,937 50 a titolo di rimborso per pagamento d'interessi delle Obbligazioni emesse per la costruzione della ferrovia Maremmana, e di lire 981,654 59 pure a titolo rimborso d'interessi di Buoni del Tesoro in circolazione per conto delle Ferrovie Romane.

6) L'aumento di lire 16,307,151 45 è cagionato per lire 14,592,839 72 dall'alienazione di parte della rendita di lire 850,350 versata al Tesoro dalla Banca Nazionale del Regno a saldo della quota spettante al medesimo sugli utili della conversione del Prestito Nazionale 1866. Per lire 1,736,800 l'aumento viene dal prodotto avutosi dall'alienazione di parte della rendita consolidata 5 0[0, creata con Reale decreto 30 settembre 1880, numero 5679 (Serie 2ª), in relazione all'articolo 11 della convenzione di Basilea, e agli articoli 5 e 8 del compromesso di Parigi (Legge 29 giugno 1876, n. 3181), pel valore degli approvigionamenti dovuto alla Società ferroviaria del Sud dell'Austria.

7) La diminuzione di lire 2,169,904 42 proviene dall'essere state versate nel mese di luglio 1880 lire 2,178,248 05 per fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative, mentre nel luglio 1881 si incassarono sole lire 293 11.

Roma, 12 agosto 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione: BIANCHI.

Visto - *Per il Direttore Generale*: ROSMINI.

COMMISSIONE REALE
pel monumento nazionale
AL RE VITTORIO EMANUELE II

Manifesto.

Essendo prossimo il tempo stabilito col programma ufficiale di concorso in data 21 e 27 settembre 1880 per la presentazione dei progetti, la Commissione Reale, per norma dei concorrenti, notifica:

Art. 1. I progetti pel Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II dovranno essere presentati alla segreteria della Commissione Reale, residente nel Museo geologico agrario in via Santa Susanna in Roma, entro i termini stabiliti dal programma, cioè dalla mattina del 25 (venticinque) agosto, alle ore 5 pomerid. del giorno 23 (ventitre) settembre 1881, siccome fu notificato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 settembre 1880, n. 231.

Quelli presentati dopo non saranno accettati.

Tutte le spese di trasporto e di affrancazione sono a carico dei concorrenti. Non si riceveranno gli invii pei quali non fosse stata osservata questa prescrizione.

L'ufficio, stabilito nel locale medesimo, resterà aperto ogni giorno, compresi i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

All'atto della presentazione dei progetti sarà rilasciata una ricevuta provvisoria.

Art. 2. Se i progetti saranno rinchiusi in casse, l'apertura di queste verrà fatta dalle 2 alle 4 pomeridiane in giorni determinati, e vi assisteranno un membro della Commissione Reale o un suo delegato, e due testimoni. Sarà redatto apposito protocollo con la indicazione sommaria dei progetti e dello stato nel quale si trovano. Questo protocollo sarà firmato anche dal mittente o suo rappresentante, giusta quanto è indicato nel seguente articolo 7. La stessa formalità sarà tenuta pei progetti in altro modo inviati.

Art. 3. In cambio della ricevuta provvisoria, dopo l'apertura delle casse, dei pacchi e simili, sarà rilasciata un'altra ricevuta, staccata dal registro a madre e figlia, contenente la data, il nome dell'autore o il motto convenzionale che distingue il progetto, e le altre indicazioni opportune, desunte per sommi capi dal protocollo anzidetto.

Art. 4. La ricevuta dei progetti, dei quali sia ignoto l'autore, verrà rilasciata al nome dell'incaricato della spedizione o della presentazione. Allo stesso incaricato si farà la consegna o l'invio dei progetti dopo il giudizio del concorso, dietro la presentazione della ricevuta emessa.

Art. 5. Una Sottocommissione, eletta dalla Commissione Reale fra i suoi membri, avrà la cura del collocamento dei progetti nelle sale dell'Esposizione, provvedendo a tutto ciò che si riferisce allo ordinamento della Esposizione medesima.

Art. 6. Il luogo, il giorno dell'apertura e la durata della Esposizione verranno stabiliti dalla Commissione Reale, e saranno notificati al pubblico per mezzo dei giornali, con apposito manifesto.

Art. 7. Gli autori conosciuti dei progetti, o il delegato con procura, potranno assistere personalmente alla consegna e apertura delle casse; essi avranno l'obbligo di ricomporre i progetti, qualora fossero di vari pezzi, e di rimediare ai guasti che i progetti avessero sofferto per l'imballaggio e pel trasporto.

Art. 8. Terminata l'Esposizione e pubblicato il giudizio del concorso, la Commissione Reale provvederà a sue spese all'imballaggio dei progetti non premiati, qualora, entro il termine dei due mesi stabilito dall'articolo 8 del programma, i concorrenti non vi provvedano essi personalmente o per mezzo di incaricati.

Art. 9. La Commissione Reale rinvierà le casse e i colli contenenti i progetti, a quelli fra i concorrenti che ne facessero espressa domanda, salvo il pagamento anticipato delle spese di trasporto da parte di essi concorrenti.

Art. 10. La Commissione Reale non assume responsabilità pei guasti e deterioramenti che per qualsiasi motivo si verificassero prima o dopo il giudizio del concorso.

Art. 11. Trascorsi i due mesi stabiliti dall'articolo 8 del programma, pel ritiro dei progetti non premiati, i concorrenti non potranno muovere lagnanza per la eventuale perdita o distruzione dei progetti, che rimanessero per avventura abbandonati nei magazzini di deposito.

Art. 12. Per accordi presi col Ministero delle Finanze, i progetti che saranno inviati dall'estero, giungeranno in Roma senza essere sottoposti alle regole doganali sul confine, e ne ripartiranno, a concorso finito, senza pagamento di tassa. A tal uopo sarà però necessario che i concorrenti presentino, insieme alle casse, una lista di carico ed un certificato di una Regia Legazione o Consolato, da cui risulti il contenuto, i contrassegni ed il peso dei colli. La visita dei colli stessi per conto dell'Amministrazione delle dogane, e, se occorre, del dazio di consumo comunale, avrà luogo in Roma nel sopraddetto locale del Museo geologico agrario, per mezzo d'impiegati doganali e municipali. L'impiegato delle dogane rilascierà le relative bollette di importazione temporanea; e, finito il concorso, pei modelli che saranno rinviati all'estero, basterà che sia presentata una dichiarazione della Commissione Reale per ottenere il discarico delle bollette medesime, ed eseguire la riesportazione con esenzione di dazio, nel modo più sicuro per gli espositori.

Roma, 12 agosto 1881.

Il Presidente della Commissione Reale
DEPRETIS.

Il Segretario della Commissione Reale
DE RENZIS
Deputato al Parlamento.

R. SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

Norme *per l'ammissione a far il corso di studi a proprie spese per l'anno scolastico* 1881-82.

Coloro che intendono di fare il corso di medicina veterinaria a proprie spese sono dispensati dal dare esame di ammissione, ma devono però presentare dal 20 ottobre al 6 novembre 1881, alla segreteria della Scuola, sovra carta bollata da centesimi 60, la loro domanda coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con Regio decreto 7 marzo 1875, num. 2433, che sono:

1. La fede di nascita da cui risulti avere compiuta l'età di 16 anni.
2. Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario.
3. Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di avere compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Torino, il 1° luglio 1881.

Il Direttore della Scuola: VALLADA.

PARTE NON UFFICIALE

Dal compianto dott. P. Matteucci e dal tenente Massari perveniva al Ministro degli Affari Esteri, nel giorno stesso in cui si annunciava la morte dell'insigne viaggiatore, la lettera che qui riproduciamo:

Akassa, foce del Niger, 1° luglio 1881.

Eccellenza,

Permetta che per un momento turbiamo la grave attenzione di V. E. dagli affari di stato, per presentarle non una dettagliata relazione degli avvenimenti visti e subìti dalla spedizione nostra, nell'attraversata compiuta dalle coste del Mar Rosso a quelle occidentali d'Africa, ma sibbene un'idea sintetica dello stato, e dell'avvenire politico di quei popoli, per quel tanto che può interessare l'E. V. sollecita com'è degli interessi italiani, quando questi ponno guadagnare da relazioni e da amicizie contratte.

Per l'esperienza acquistata nei viaggi d'Africa, siamo convinti che per ora l'Italia in tutte queste contrade non potrà avere un avvenire commerciale, e per la natura del popolo nostro proclive a correr dietro ai guadagni subitanei, e per le difficoltà molte che non si vincono senza il sacrificio d'ingenti capitali. Però le spedizioni geografiche di Italiani in Africa valgono a far conoscere il nostro paese, e se noi ricordiamo momento in cui ci parve largamente compensata l'opera nostra, fu quando sentivamo chiederci con interesse dai re e dai popoli notizie sul paese nostro, che sorgeva nuovo nei loro orizzonti geografici e politici, e quando tutti i re si affrettavano dichiararci il vivo interesse che annettevano a contrarre amicizia col Re d'Italia. E ci fu doloroso, Eccellenza, sapere che al Wadaj ed al Bornù le numerose carovane di arabi provenienti da Tripoli e da Bengazi si dichiarano ignare dell'esistenza della nostra patria, a poche ore dalle loro terre, mentre poi si mostrano premurose a nominare inglesi e francesi, quasi fossero gli unici a popolare l'Europa. Non è, Eccellenza, che dell'ignoranza delle carovane arabe, ne incolpiamo i nostri consoli, che forse non si curano di emergere, ma ne abbiamo scritto un cenno perchè veda l'E. V. se non fosse il caso di curare che il sacrificio del governo per mantenere una linea di navigazione con la Tripolitania, fruttasse di vedere il nostro nome, noto, rispettato e temuto, correre la fortuna del deserto.

A Chartum ove s'inaugurarono gl'inizi del nostro viaggio, la colonia italiana lasciava molto a desiderare pei dissapori che regnavano, e per la mancanza di serii propositi commerciali; allora si sperava molto dalla nomina di un agente consolare, ma forse se non cambiavano gl'individui, le cose difficilmente avrebbero mutato indirizzo. Il Sudan egiziano può essere sempre un fertile campo pei capitali nazionali, tanto più ora che il nostro benemerito Rubattino ha legato i vari porti del Mar Rosso con una regolare linea di navigazione.

Il Darfur, conquistato otto anni or sono dalle armi egiziane, è completamente perduto alla civiltà ed al commercio, e non passeranno molti anni che il viaggiatore dovrà chiedere ove almeno esista la tomba di questo gran popolo, tanto il governo egiziano ha cosperso di rovina e di morte quell'immenso paese.

Il Wadaj, chiuso sino ad ora alle investigazioni dei geografi, è l'impero più potente dell'Africa centrale. Estende al nord i suoi domini sino al deserto Libico sulla linea di Bengazi, al sud comprende il vasto regno di Baghirmi e di Dar Runga, all'ovest da una parte è limitato dal Bornù, dall'altra si perde nelle tribù di Kanem, all'est confina col Dar Fur e con Tama, un piccolo regno tributario dell'Egitto.

Il Wadaj da dieci anni commercia direttamente ed attivamente col Mediterraneo, per la faticosa ma rettissima linea del deserto Wadaj-Bengazi. Esporta avorio di buona qualità, penne di struzzo, e schiavi moltissimi. Importa telerie di cotone, oggetti di fantasia, poche seterie, e panni a colori vivaci. Il commercio è nelle mani degli arabi di Tripoli, di Bengazi, e di Fezzan, parte est. Il Wadaj è ricchissimo di cammelli e di bestiami, ed i possedimenti del sud, verso il fiume Salamet, forniscono ogni ricchezza del regno vegetale. Le provincie dell'ovest risentono troppo la mancanza dell'acqua.

Il Wadaj fu chiuso sino ad ora agli Europei; due Tedeschi nel 1854, nel 1862 incontrarono una morte crudele, e solo nel 1873 sotto il pacifico regno del sultano Alì fu dato al dottor Nactighal, proveniente dal Bornù, di attraversarlo. Egli poco noto ai paesani per essersi completamente adattato agli usi dei nativi, passò più come un negoziante turco, che come un inviato della civiltà.

Il sultano Alì, dal quale tutti aspettavano ogni bene, fu rapito immaturamente, ed il successore, che non possiede nè il cuore, nè l'intelligenza dell'estinto, assunse in tempi difficili l'eredità del trono, quando il governo egiziano conquistava il Darfur.

A quell'epoca le comunicazioni Wadaj-Darfur furono completamente chiuse; non una penna di struzzo, non un dente d'avorio transitò più per quelle contrade. Un ordine del re imponeva ai villaggi situati sulla via, di uccidere quanti dal Wadaj tentassero raggiungere il Darfur e viceversa; i corrieri vari mandati dal governo egiziano furono tutti uccisi, non uno guadagnò *mai* la capitale.

Non racconteremo a V. E. come oni passammo: Le diremo che passammo come cristiani ed italiani.

Il Re del Wadaj, seguendo un originale costume del paese, ci ricevette senza vederci. Egli ci parlò dall'interno di una tenda. Correvano per noi giorni tristi e pesanti; noi, per circondarci di forza e di autorità, parlammo come inviati dal nostro Re, ed i doni a lui presentati asserimmo inviati dal potente Re d'Italia.

Il Re del Wadaj ci parve scosso dall'onore di essere noto al Re d'Italia; ci assicurò della viva riconoscenza che portava al nostro Sovrano; ci incaricò di presentare al Re ed alla Regina alcuni doni, e ci disse che apriva volentieri le porte del suo regno ai cristiani, purchè cercassero accesso dalle vie di Tripoli, perchè per quelle dell'est aveva fatto una solenne eccezione per noi.

Però, Eccellenza, sono ancora lontani i giorni in cui i cristiani si troveranno comodamente al Wadaj; il popolo è ancora troppo selvaggio, e per quanto sia vero che in quel paese la volontà del Sovrano è tutto, pure è tanta la diffidenza che regna in tutte le classi verso i *bianchi*, temuti egiziani che spiano la via per conquistare il paese, ed a questo aggiunga quel forte odio religioso che la fede mussul-

mana sa ispirare contro i cristiani, e Vostra Eccellenza si farà una chiara idea delle serie difficoltà. Un personaggio eminente del Wadaj, che ci ha lungamente trattati, un giorno prima di accommiatarsi da noi ci diresse queste solenni parole: " Signori, ora noi vi conosciamo profondamente e vi amiamo come fratelli; se il vostro paese deve mandare al nostro Re persone, procurate non venga gente nuova; persone nuove dovrebbero passare per la trafila dei dubbi e dei sospetti, voi entrereste festeggiati perchè amici conosciuti. "

Il Re del Wadaj che aveva appreso come gli egiziani nel Darfur ci avessero trattati con onori principeschi, pensò di avere assunto una grave responsabilità, ricevendoci nei suoi stati, e ci circondò di tali guarentigie da non permetterci nei nove giorni che rimanemmo alla capitale, di uscire pel paese, e quando partimmo pel Bornù ci fece scortare per due mesi di viaggio da tre governatori, e moltissimi cavalieri.

Occupiamoci del Bornù che all'E. V. interesserà maggiormente per la conoscenza che abbiamo fatta con un povero italiano prigioniero da oltre dieci anni.

Nel 1869 il dott. Nactighal di Berlino partì da Tripoli per Bornù accompagnato da certo Giuseppe Valpreda che lo seguiva in qualità di servo con uno stipendio di lire 90 mensili. Arrivati al Bornù si manifestarono tra il Nactighal ed il Valpreda serii dissapori che non tardarono ad essere conosciuti dal Re, il quale offrì al Valpreda un separato domicilio. Nactighal attendeva alle sue esplorazioni, e Valpreda viveva con quello che di tanto in tanto gli mandava il Re. Egli confidava che quando Nactighal abbandonava quelle terre lo avrebbe avvisato per non lasciarlo solo europeo e solo cristiano.

Le cose non passarono come il Valpreda sperava; si seppe abbandonato, e fu invaso dal timore di essere ucciso per fanatismo religioso. Di natura timorosa, domandò di farsi mussulmano, e gli fu imposto il nome di " Mohammel El Maslimani. " Il Re si mostrò contentissimo per questo fatto; lo prese vicino a sè e per cinque anni non gli fece mancare cosa alcuna. Valpreda anche vicino al trono sentiva la sua falsa posizione; il Re lo amava, ma il popolo lo odiava, e si mostrava malcontento della presenza di un *bianco* a Corte. Valpreda diresse molte lettere ai consoli di Tunisi e di Tripoli invocando aiuti morali e materiali; mai gli arrivò una riga di riscontro, mai una parola di conforto. Domandò molte volte al Re di rimpatriare, ma con belle parole gli fu sempre negato il permesso. Valpreda non viveva presso il Re come un parassita; nell'esilio aveva raccolta quella sua naturale intelligenza atta a fare un poco di tutto, ed ora lavorava da falegname, ora da architetto, ora da meccanico, ora da giardiniere, sempre faticava e sudava. Da circa quattro anni il Re ha limitato i mezzi al Valpreda, e questi per condurre una vita grama, quasi infelice, è obbligato a lavorare giorno e notte.

Noi provenienti dal Wadaj, quasi alle porte della capitale di Bornù, imparammo notizie del nostro concittadino; più tardi da lui sentimmo la dolorosa iliade che abbiamo riassunto a V. E., e fummo dolentissimi di non poter tentare cosa alcuna direttamente in suo favore col Re di Bornù. La nostra posizione era difficile; per Bornù la provenienza dal Wadaj è sospetta per ragioni di gelosia, e noi eravamo stremati di mezzi e di donativi, che sono la gran forza in questi viaggi. Non avevamo lettere ufficiali da presentare, e perciò il Valpreda stesso convenne esser miglior partito astenersi da qualunque domanda. Ci confidò il suo grave timore di essere ucciso quando verrà a morire il vecchissimo Re, e ci disse che se avesse avuto mezzi avrebbe tentato di fuggire. Noi non ci trovavamo meglio di lui, ma lo fornimmo di una discreta somma di denaro, ricavata come in altra lettera avremo occasione di raccontare a Vostra Eccellenza.

A noi sembra, Eccellenza, che la situazione del Valpreda debba migliorare: egli spera che il suo paese non l'avrà dimenticato, e noi speriamo di liberarlo.

A nostro modo di vedere ci sarebbero due mezzi.

Mandare al Re di Bornù una spedizione latrice di doni, e munita di una lettera del sultano di Costantinopoli, l'unico sovrano noto, e seriamente temuto in quel paese. La spedizione potrebbe reclamare direttamente al Re il Valpreda, ma tornerebbe forse meglio chiedere al Re la compagnia del Valpreda per esplorazioni nell'interno, ed allora facilmente potrebbe essere posto in salvo.

Il secondo mezzo raccoglie pure probabilità di riuscita.

Uno di noi sta preparandosi per una nuova spedizione geografica che avrebbe per programma — Dal Tumbuctù ai Niam-Niam — Ora la spedizione dovrebbe passare nelle vicinanze di Bornù; il Valpreda è già avvertito di star pronto, egli al primo cenno chiederebbe al Re di recarsi nel reame di Sokoto, ed unendosi alla spedizione, avrebbe acquistato la libertà. A detta sua il Re non gli negherebbe il permesso di andar nel reame di Sokoto, e perchè molte volte lo ha fatto viaggiare nei regni vicini, e perchè non nutrirebbe mai sospetti che da Sokoto potesse guadagnare la terra nativa.

Vostra Eccellenza con l'esperienza che possiede deciderà quale sia dei due mezzi proposti, il migliore: noi siamo felici in qualunque modo di offrire al Governo l'opera nostra.

Commercialmente il Bornù non è in migliori condizioni; del Wadaj; nel Wadaj si trovano molte maggiori ricchezze nel Bornù più sicuri accessi. Gli Arabi di Tripoli sono attualmente i padroni del commercio: vi portono cotonate, seterie, conterie, oggetti di fantasia, ed armi: ritirano avorio, penne di struzzo e schiavi.

Per Bornù è fosco l'avvenire. Il Re attuale è molto vecchio; nel regno e fuori gode simpatie generali, ed è rispettato come Re, e come sacerdote; nel giorno della sua morte, si prevede che i vari partiti faranno nascere nella capitale una orrenda guerra civile, fuori i Re sottomessi insorgeranno tutti per la loro indipendenza.

Kano è, Eccellenza, il terzo grande regno che abbiamo visitato: è il regno della pace e del lavoro; lontano dalla civiltà, circondato da tribù selvagge, è civile più per la natura mite del popolo che per insegnamenti appresi. A Kano tutti lavorano, tutti speculano, tutti guadagnano: non differenza di casta, di fede, di nazionalità: si entra in quella vasta metropoli senza che alcuno vi chiegga d'onde venite, dove andate, che volete, che cercate. I nativi lavorano gli abiti del paese, che tingono in bleu con indaco, ricco prodotto delle loro terre; conciano egregiamente i pellami, ed hanno attitudine a lavori di belle imitazioni. Il commercio con la costa del Mediterraneo è fatto da arabi di Tripoli e di Ghadames. Importano cotonate, seterie, zucchero ed oggetti di fantasia,

ed esportano penne di struzzo, avorio proveniente da Adamana, pellami, tibet e schiavi in piccolo numero.

Le terre si prestano egregiamente a qualunque produzione; il grano e la patata vi prosperano come in nessuna contrada dell'Africa centrale.

Un commercio attivissimo a Kano è quello del goro, una noce graditissima al Bornù ed al Wadaj, e che proviene dal Ganggia, nella terra degli Ashanté.

Eccellenza, se un giorno l'Italia cercasse in Africa un bel lembo di terra per crearvi una colonia agricola, nulla di meglio troverà del reame di Kano, che come V. E. vedrà in seguito ha accessi molto facili dalla costa ovest.

Nupe è l'ultimo grande regno che abbiamo visitato: è un regno a cavaliere delle due civiltà: prossimo al mare, in rapporti da oltre venti anni con Europei, se non ha tutto appreso, può dirsi però che cammina sopra una decisa via di civiltà.

Nel 1841 gl'Inglesi tentarono esplorazioni fluviali sul Niger, e suoi confluenti. Più tardi il Re stesso di Nupe invitò alcuni commercianti a stabilirsi nel regno, e questi presero posto sul Niger per avere libere e dirette comunicazioni col mare. Attualmente dalla foce del Niger, sino a poche ore dalla capitale, gl'Inglesi contano venti fattorie che commerciano direttamente col mare, per mezzo di piccoli vapori che quasi settimanalmente risalgono il fiume. Importano cotonate, seterie, fucili, polvere, liquori, rame, ottone; ed esportano avorio, olio di palma, ed un grasso vegetale che a Nupe si trova in gran copia, preparato dai nativi col seme dell'*albero del sego.*

Sembra che i commercianti inglesi non sieno contenti di quello che hanno; quando la stagione delle piogge porta al massimo livello i vari confluenti del Niger, arrivano piccoli vapori che se non arrestati dalle difficoltà di navigazione per le numerose rocce, entrerebbero nel cuore dell'Africa per centuplicare le fattorie.

Il governo inglese non è certo estraneo a questo pacifico agitarsi di negozianti: ogni anno da Londra parte un messo della Regina, incaricato di portare al re di Nupe cospicui doni. E gl'interessi locali sono tutelati da un console che ha residenza a Bonny sulla costa.

Saremo grati a V. E. se vorrà far noto a Sua Maestà come tutti i grandi Re dell'Africa centrale si sono affrettati d'inviare alla Maestà Sua ossequii ed augurii, e come il sultano di Nupe abbia risparmiato la vita al figlio di un Re fatto prigioniero con molti selvaggi, avendolo noi chiesto in onore del Re d'Italia.

In altra lettera che ci permetteremo indirizzare a V. E., descriveremo la splendida accoglienza e gli aiuti potenti prestatici al nostro arrivo sul Niger dal signor Davide Mac-Intosh, direttore generale della *The United African C°* e dal vicedirettore signor Sargent, sperando che V. E. vorrà tener calcolo della benemerenza di questi signori, e proporre a Sua Maestà una sovrana onorificenza.

Gradisca, Eccellenza, i sensi del nostro profondo rispetto.

Di Vostra Eccellenza

Devotissimi servitori

P. MATTEUCCI — MASSARI ALFONSO MARIA.

A Sua Eccellenza
il Ministro degli Affari Esteri
del Regno d'Italia
Roma.

Avendo il Ministro degli Affari Esteri incaricato il Regio console in Liverpool di porgere le felicitazioni del Governo ai due viaggiatori all'atto del loro arrivo, il sig. Matteucci rispondeva col seguente telegramma:

" Liverpool, 3 agosto 1881, ore 11 15 sera.

" Commossò ringrazio V. E. gentile dispaccio inviandole riconoscente saluto.

« MATTEUCCI. »

Ricevuta la lettera dei signori Matteucci e Massari, qui sopra pubblicata, il Ministro Mancini affrettavasi a telegrafare a S. M. il Re nei seguenti termini:

Capodimonte, 13 agosto 1881.

A Sua Maestà il Re,

Mentre l'Italia compiange la morte del suo valoroso viaggiatore, Pellegrino Matteucci, avvenuta allorchè egli, traversato il continente africano, superando immensi pericoli, riscuoteva il plauso e l'ammirazione dei suoi connazionali, ricevo una lunga relazione a me inviata da lui e dal suo strenuo compagno Massari, dalle foci del Niger, in data del 1° luglio 1881, nella quale si contengono i seguenti articoli che a V. M. sarà grato di leggere:

Non racconteremo a V. E. come noi passammo: Le diremo che passammo come cristiani ed italiani.

Il Re del Wadaj, seguendo un originale costume del paese, ci ricevette senza vederci. Egli ci parlò dall'interno di una tenda. Correvano per noi giorni tristi e pesanti; noi, per circondarci di forza e di autorità, parlammo come inviati dal nostro Re, ed i doni a lui presentati asserimmo inviati dal potente Re d'Italia.

Il Re del Wadaj ci parve scosso dall'onore di essere noto al Re d'Italia; ci assicurò della viva riconoscenza che portava al nostro Sovrano; ci incaricò di presentare al Re ed alla Regina alcuni doni, e ci disse che apriva volontieri le porte del suo regno ai cristiani, purchè cercassero accesso dalle vie di Tripoli, perchè per quelle dell'est aveva fatto una solenne eccezione per noi.

.......Saremo grati a V. E. se vorrà far noto a Sua Maestà come tutti i grandi Re dell'Africa centrale si sono affrettati d'inviare alla Maestà Sua ossequii ed augurii, e come il sultano di Nupe abbia risparmiato la vita al figlio di un Re fatto prigioniero con molti selvaggi, avendolo noi chiesto in onore del Re d'Italia.

Vostra Maestà, nel cui nobile cuore batte quello della Nazione, certamente si associerà al comune lutto per la improvvisa perdita di quell'ardito e benemerito cittadino.

Si degni Vostra Maestà d'accogliere l'espressione del mio profondo omaggio.

Firmato: MANCINI.

Al telegramma, qui sopra trascritto, del Ministro Mancini, Sua Maestà il Re rispose tosto, dalla sua residenza alpina, autorizzandolo ad esprimere, in suo nome, al superstite compagno di Pellegrino Matteucci i suoi sentimenti d'ammirazione per i due coraggiosi viaggiatori italiani, benemeriti della scienza e della civiltà, ed il suo profondo cordoglio per la immatura perdita che Italia ha fatto.

DIARIO ESTERO

Si riteneva, dice il *Temps* di Parigi, come cosa quasi certa che il signor Gladstone, alla chiusura della sessione parlamentare, sarebbe venuto a Parigi per assistere ai negoziati relativi al trattato di commercio tra l'Inghilterra e la Francia. Il primo ministro della regina aveva fatto capire che questo infatti era il suo desiderio. Se non che, rispondendo ad un'interpellanza di un membro della Camera dei comuni, esso ha dichiarato che in questo momento crede dover osservare la massima riserva riguardo a qualsiasi domanda che fosse basata sull'ipotesi che i negoziati relativi al trattato di commercio tra i due paesi avranno luogo a Parigi. Nulla, disse il signor Gladstone, è ancora deciso su questo punto; e dal risultato dei negoziati intavolati tra i due governi dipenderà la decisione che verrà presa ulteriormente.

Nella seduta della Camera dei comuni del 12 agosto, il deputato signor Ritchie aveva proposto una risoluzione, nella quale si pregava la regina di non consentire ad un trattato di commercio colla Francia che sostituisse i diritti specifici ai diritti *ad valorem*, a detrimento di un articolo qualunque di fabbricazione inglese, che elevasse in un modo qualunque i diritti attuali, e non lasciasse al governo piena libertà di trattare la questione dei premi, o, da ultimo, che vincolasse il governo per un periodo superiore ad un anno.

Sir C. Dilke rispose rimproverando al signor Ritchie di aver fatto una mozione inopportuna ed inutile, attesa la discussione che ha avuto luogo recentemente sullo stesso argomento, e dichiarando relativamente alla conversione dei diritti *ad valorem* in diritti specifici, che il governo non accetterebbe conversioni che potessero danneggiare un ramo qualunque del commercio inglese.

Dopo una lunga discussione, durante la quale ha preso la parola anche il signor Chamberlain, il quale ha dimostrato che la mozione del signor Ritchie non aveva altro scopo che di impedire la conclusione di un nuovo trattato, la mozione è stata respinta con 153 voti contro 80.

Il signor Chamberlain ha espresso la speranza che il trattato del 1860 sarà rinnovato, e che le relazioni che hanno tanto contribuito alla prosperità dei due paesi verranno maggiormente allargate.

Nella stessa seduta del 12 sir C. Dilke, rispondendo ad una domanda fatta da un membro della Camera, dichiarò di non sapere che la Persia abbia reclamato una parte del territorio recentemente annesso alla Russia nell'Asia centrale. La Persia, disse Dilke, non ha indirizzato in proposito nessuna rimostranza all'Inghilterra; l'Inghilterra non ha fatto nessuna proposta, e la Russia non ebbe quindi motivo di respingere la presunta proposta che un rappresentante inglese sia presente alla delimitazione della nuova frontiera russo-persiana.

Il *Daily Telegraph* assicura che il ministero degli esteri d'Inghilterra non ha ricevuto dal governo francese nessuna comunicazione ufficiale la quale rifiuti di prorogare di tre mesi il trattato di commercio esistente. I negoziati continuano; ma se la Camera francese rifiuta di accordare la proroga dei tre mesi domandata, la riunione proposta della Commissione a Parigi non avrebbe più luogo.

Sabato scorso la Camera alta d'Inghilterra si è occupata degli emendamenti relativi al *bill* agrario.

I principali emendamenti che erano stati respinti dalla Camera dei comuni vennero da quella dei lordi ripristinati a gran maggioranza.

Lord Granville dichiarò che, per economizzare il tempo, egli non insisteva più affinchè i voti seguissero a scrutinio, ma che però egli riservava tutti i diritti del governo.

Lord Salisbury propose la costituzione di un Comitato incaricato di determinare le ragioni, le quali persuasero i lordi ad allontanarsi dagli emendamenti votati dalla Camera dei comuni.

Questa proposta venne consentita da lord Granville, il quale, in nome suo personale, non come membro del gabinetto, espresse il dispiacere che la opposizione abbia mostrato di non lasciarsi abbastanza influenzare da una così grave questione, e dalla gran maggioranza della Camera dei comuni.

Siffatte considerazioni furono trovate strane da lord Salisbury, il quale disse che la Camera dei lordi ha fatto il suo dovere. I lordi si sono sforzati di proteggere gli individui e gli interessi individuali contro le privazioni e contro l'oppressione da cui sono minacciati. L'opera loro sarà sottoposta al giudizio del paese, ed è certo che questo riconoscerà nella condotta dei lordi il desiderio di proteggere i diritti individuali ed i principii costituzionali contro gli attacchi provocati da un passeggero concitamento delle passioni. Questa è la missione che la Camera dei lordi si è principalmente imposta, ed è da sperare che essa non se ne rimuoverà fino alla fine.

Il Consiglio dei ministri doveva adunarsi lo stesso giorno, 13, onde avvisare alla condotta da tenere riguardo al *land bill*. In causa del contegno della Camera dei lordi, la situazione consideravasi molto grave.

Lo *Standard* annunzia che il signor Gladstone è risoluto di non cedere sopra alcun punto essenziale della legge. Egli preferirebbe di abbandonare il *bill* per tutto quest'anno onde lasciare alla Camera alta il tempo di riflettere sulla situazione. Gli uomini moderati dei due partiti, al dire dello *Standard*, si sforzano di ottenere un compromesso. Quante volte il *bill* venga respinto o ritirato, il Parlamento verrebbe riconvocato in sessione d'autunno e il *bill* verrebbe nuovamente presentato.

Il *Times* dice che in ultima analisi la questione di sapere se i lordi cederanno dipende dalle disposizioni di lord Salisbury e dei suoi partigiani ad assumere la responsabilità di una seria crisi politica. Se per un dissenso irrimediabile fra le due Camere il *bill* dovesse abbandonarsi, il gabinetto non avrebbe altra alternativa che di rassegnare le sue dimissioni. In tal caso lord Salisbury verrebbe chiamato ad assumere il governo e quando pure riuscisse a comporre un gabinetto, egli si vedrebbe obbligato di consigliare alla regina lo scioglimento della Camera nella speranza di distruggere la forte maggioranza liberale che esiste in questo momento nella Camera stessa.

Lo *Standard* si duole del contegno della Camera alta e

dice che la tattica di lord Salisbury rende oggigiorno un conflitto fra i due rami del Parlamento quasi inevitabile.

Il *Daily News* è convinto che se la Camera dei lordi persiste a rifiutarsi di votare il *land bill* nella forma che gli ha data ultimamente la Camera dei comuni, il governo abbandonerà il progetto, convocherà il Parlamento per una sessione d'autunno e proporrà un *bill* più largo e più radicale.

Fra tutti i grandi giornali di Londra il *Morning Post* è il solo che non si pronunzi sulla questione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13. — I principali emendamenti del *land bill* respinti dalla Camera dei comuni furono ristabiliti dai lordi.

Avendo Gladstone espresso a questo proposito il suo rammarico, Salisbury dichiara che la Camera dei lordi fece il suo dovere, e che egli spera che essa non indietreggerà.

Camera dei comuni. — Rispondendo a Richtie, il quale proponeva una mozione per pregare la regina di non acconsentire ad un trattato di commercio colla Francia portante diritti specifici, Dilke dichiara che tale mozione è inopportuna. Dopo un discorso di Chamberlain, essa viene respinta con 153 voti contro 80.

Cagliari, 13. — Il trasporto *Washington* è partito per Napoli.

Londra, 13. — Il Consiglio dei ministri si riunirà oggi per discutere la condotta da tenersi di fronte alla reiezione del *land bill.*

In seguito al contegno dei lordi, la situazione è considerata come grave.

Lo *Standard* assicura che Gladstone è risoluto a non cedere sui principii. Se il *land bill* sarà ritirato, vi sarà probabilmente una sessione in autunno per presentarlo di nuovo.

Il *Times* crede che se i dissensi delle Camere cagioneranno l'abbandono del *land bill,* non resterà al gabinetto altra alternativa che quella di dimettersi. Salisbury sarebbe chiamato a formare un altro ministero, e si troverebbe nella necessità di sciogliere il Parlamento per tentare di distruggere la maggioranza liberale dei comuni.

Parigi, 13. — Si ha da Costantinopoli che la Porta non spedisce più truppe nella Tripolitania, e che credesi imminente l'invio di un nuovo governatore a Tripoli per surrogare l'attuale.

Copenaghen, 13. — Il re e la regina andranno a Pietroburgo in settembre.

Livorno, 13. — Giunsero stamane le navi *Maria Adelaide* e *San Martino.*

Roma, 13. — La Società Geografica ha ricevuto il seguente dispaccio da Londra, 13, diretto al suo presidente onorevole principe di Teano:

« Apprendendo ieri la triste nuova della morte di Matteucci, nell'assenza del presidente e dei segretari, mi sono recato dal signor tenente Massari per assicurarlo del nostro dolore e della nostra simpatia. Ora prego lei e la Società Geografica italiana di gradire le espressioni del nostro vivissimo rimpianto per la gran perdita sostenuta dalla scienza geografica colla morte dell'illustre viaggiatore, subito dopo aver compiuto l'importante viaggio attraverso il continente africano.

« (Firmato) Jones
« *della Società Geografica di Londra.* »

Genova, 13. — Oggi vi è stata una riunione di negozianti e di armatori. Hanno deciso di convocare un Comizio di commercianti onde insistere presso il Governo affinchè, nelle imminenti trattative commerciali colla Francia, ottenga una parità di trattamento daziario e sostenga specialmente l'abolizione della sopratassa sui magazzini di deposito, dannosissima al commercio ed alla marina,

Martedì avrà luogo la prima seduta della Commissione d'inchiesta per la marina mercantile.

Parigi, 13. — I giornali repubblicani constatano il carattere pacifico e moderato del discorso di Gambetta, nel quale scorgono una prova della risoluzione di Gambetta di assumere la presidenza del nuovo gabinetto.

Tunisi, 13. — Il Sud è tranquillo, ma l'effervescenza perdura nel Nord e nell'Ovest, malgrado la presenza delle truppe.

Londra, 13. — *Camera dei comuni.* — Furono presentate petizioni le quali eccitano la Camera a respingere gli emendamenti introdotti nel *land bill* dalla Camera dei lordi.

Labouchère annunziò che egli proporrà nella prossima sessione una mozione relativa alla Camera dei lordi, se Gladstone non gli permetterà di presentarla nella sessione attuale.

Venezia, 13. — Invitate dal Dipartimento marittimo, domani le autorità civili si recheranno a visitare la squadra. Posdomani, per festeggiare l'arrivo suo, la piazza sarà straordinariamente illuminata.

Vienna, 13. — La *Politische Correspondenz* ha da Atene che la Commissione internazionale per la delimitazione delle frontiere accettò la proposta della Porta di aggiornare a 15 giorni l'occupazione della seconda zona.

Kissingen, 13. — Il principe di Bismarck è partito per Berlino.

Monaco, 13. — Il re di Baviera è partito per Parigi in strettissimo incognito.

Bologna, 13. — In Vignola, alle ore 5 pomeridiane, è morto il professore di chimica dell'Università di Bologna Francesco Selmi.

San-Vincenzo, 13. — È arrivato e prosegue per il Brasile e la Plata il postale *Sud-America,* della Società Lavarello.

Belgrado, 13. — In causa dell'aumento dell'imposta sui tabacchi, tutti i negozianti di tabacco hanno chiuso le botteghe.

Vienna, 13. — Nel centro della città una vecchia casa di quattro piani è caduta. Si spera che le vittime sieno poche, poichè gli abitanti erano in parte assenti ed alcuni sono stati posti in salvo. Finora si hanno a deplorare un morto e due feriti. Le autorità assistono sopra il luogo con grande attività.

Copenaghen, 13. — *Folkething.* — Prima lettura della legge finanziaria. I capi dell'opposizione attaccano vivamente il governo perchè non si è dimesso dopo il risultato delle elezioni pel Folkething. Il presidente del Consiglio risponde: la nostra Costituzione non esige un governo costituzionale; è dovere del gabinetto restare al suo posto per mantenere il Landsthing il quale ha i medesimi diritti del Folkething.

La causa dell'attuale conflitto consiste in ciò che il Folkething non riconosce questi diritti.

Torino, 14. — Stanotte partirono per Milano 500 operai che vanno a visitare l'Esposizione.

Il sig. Amè è arrivato ed è ripartito subito per Parigi.

Parigi, 14. — I giornali del mattino si mostrano generalmente favorevoli al programma di Gambetta.

Volo, 13. — La Commissione d'evacuazione ha oggi deliberato circa i termini per lo sgombero della 2ª, della 3ª, della 4ª e della 5ª zona.

La 2ª sarà sgomberata verso il sud-ovest e il sud (compreso Domoko) tra il 20 ed il 21 corrente. Il rimanente sarà sgomberato entro il 31 agosto assieme alla 4ª zona.

La 3ª e la 5ª zona saranno sgomberate entro il 15 settembre.

Rimane così inalterato questo ultimo termine fissato dal trattato del 24 maggio 1880 per lo sgombero delle prime cinque zone.

Non resterà più ad evacuare che la sesta zona (Volo e suo distretto).

Genova, 14. — I figli del Duca d'Aosta assisteranno stasera alla festa a beneficio dei poveri che darassi al *Grand Hôtel* di Pegli.

Domani col treno delle 6 30 pom. partiranno da San Pier d'Arena per Torino.

Suez, 14. — La *Vettor Pisani* è giunta a Suez e proseguì per Porto-Said. A bordo tutti bene.

Costantinopoli, 13. — Avendo ricevuto incarico di ringraziare il sultano per le speciali cortesie usate, in nome suo, alla squadra italiana dal governatore di Smirne, il conte Corti chiese un'udienza che gli fu tosto concessa.

Sua Maestà imperiale s'intrattenne oltre mezz'ora, con grande affabilità, coll'ambasciatore italiano.

Parigi, 14. — Le voci raccolte dai giornali che Grévy abbia offerto l'ospitalità al Papa in Francia sono prive di fondamento.

Londra, 14. — L'*Observer* assicura che il gabinetto decise ieri di insistere sul *bill agrario* quale uscì dalla Camera dei comuni venerdì. Se la Camera resiste, il Parlamento sarà prorogato subito dopo regolati gli affari finanziari. Esso sarà riconvocato a novembre quando il *bill agrario* verrà ripresentato.

Bardonnecchia, 14. — L'inaugurazione del monumento di Médail riuscì splendidamente. Erano presenti i rappresentanti del Ministro di Agricoltura, le autorità politiche e amministrative del circondario, la Direzione dell'Alta Italia e numerose rappresentanze della sezione del Club alpino. Il monumento è lodato per la somiglianza perfetta della effigie. Un pranzo di duecento coperti avrà luogo stasera. Quindi fuochi, concerto e ballo. Concorso immenso.

Palermo, 14. — La squadra inglese trovasi ancorata a Termini. La corvetta *Condor* è venuta in questa rada a prendere la posta, e raggiungerà tosto la squadra.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 agosto 1881.

Pressione bassa in tutta Europa; intorno a 750 mm. sulla Scandinavia e la Danimarca; minima (744) sulla Russia centrale; massima (760) all'estremo W.

In Italia barometro abbassato 4 mm. al N; meno al S. Pressioni: 755 mm. alta Italia, versante adriatico; 757 Porto Maurizio, Roma, Catanzaro; 768 Cagliari, Malta.

Nel pomeriggio di ieri temporali e leggerissima pioggia nelle Marche e negli Abruzzi.

Stamane cielo qua e là nuvoloso. Maestro fresco a Cozzo Spadaro e Malta; venti deboli e variabili altrove.

Temperatura ieri moderata in moltissime stazioni; aumentata alquanto stamane.

Mare agitato lungo la costa della Provenza; mosso lungo la costa sicula.

Probabilità di qualche temporale.

Roma, 14 agosto 1881.

Pressione crescente lentamente all'W d'Europa, decrescente sull'Italia, l'Austria-Ungheria e la penisola balcanica. Depressione abbastanza sensibile al S della Scandinavia e sull'Italia settentrionale. Pressioni: 748 Fano, Wisby; 753 Alta Italia; 755 Tolone, Roma, Foggia; 756 Cagliari, Lecce; 760 Limoges, Malta.

Nel pomeriggio di ieri temporali e qualche pioggerella nell'alto versante adriatico e venti abbastanza forti fra SW ed W nell'Italia centrale.

Stamane cielo coperto o nuvoloso al N e centro, quasi sereno altrove; alte correnti pronunziatissime del 3° quadrante nell'alta e media Italia, venti qua e là freschi.

Temperatura generalmente abbassata. Mare mosso od agitato lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno, generalmente mosso altrove.

Probabili temporali, specialmente nell'Italia superiore e venti freschi o forti intorno al ponente specialmente nel Tirreno.

Roma, li 15 agosto 1881.

Pressione sempre bassa al nord d'Europa, crescente al SW. Fano 748, Zurigo 761, Bilbao 765. La depressione di ieri dell'alta Italia portatasi al SE ha il suo centro (751) dal medio Adriatico fino alla Transilvania.

Pressioni: 752 Roma; 753 Pesaro, Napoli, Brindisi; 756 Torino, Portotorres, Palermo; 757 Cagliari, Malta.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte temporali o forti pioggie in tutte le stazioni dell'alta Italia, venti forti di libeccio nel Tirreno, di maestro in Sardegna. Terremoto alle 5 antimeridiane a Pesaro.

Stamane cielo sereno in Piemonte e nell'estrema Sicilia meridionale, vento girante al N, e freschi nell'Italia superiore, abbastanza forti di maestro nel Mediterraneo, di S nel basso Adriatico.

Temperatura notevolmente abbassata nell'Italia superiore, ed assai bassa in talune stazioni.

Mare grosso a Po di Primaro, molto agitato a Portoferraio, Torre Mileto e Pesaro, generalmente agitato altrove.

Probabili nuovi temporali specialmente nella bassa Italia e venti forti del 1° e 4° quadrante nell'Italia superiore, del 4° nella inferiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 agosto

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	coperto	—	21,8	11,8
Domodossola	sereno	—	27,5	19,3
Milano	sereno	—	28,5	16,0
Venezia	coperto	mosso	26,6	16,0
Torino	sereno	—	28,0	13,9
Parma	coperto	—	26,3	14,6
Modena	pioggia	—	26,8	18,0
Genova	1/4 coperto	mosso	26,7	14,0
Pesaro	coperto	molto agit.	27,2	14,8
P. Maurizio	sereno	agitato	28,1	19,2
Firenze	3/4 coperto	—	28,5	14,0
Urbino	pioggia	—	27,0	12,4
Ancona	1/2 coperto	mosso	29,8	17,2
Livorno	coperto	agitato	28,7	14,4
C. di Castello	1/2 coperto	—	28,3	13,3
Camerino	coperto	—	27,3	11,9
Aquila	1/2 coperto	—	28,3	16,1
Roma	sereno	—	31,3	20,6
Foggia	1/4 coperto	—	38,5	20,9
Napoli	1/2 coperto	mosso	28,5	20,3
Potenza	3/4 coperto	—	26,6	14,0
Lecce	3/4 coperto	—	32,5	23,3
Cosenza	caliginoso	—	32,0	20,4
Cagliari	sereno	agitato	33,0	26,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	27,5	23,0
Reggio Cal.	1/4 coperto	mosso	29,3	24,0
Palermo	1/2 coperto	mosso	31,6	25,0
Caltanissetta	sereno	—	31,5	19,5
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	—	—
Siracusa	sereno	tranquillo	30,6	24,2

Osservatorio del Collegio Romano — 13 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,9	756,4	755,9	756,8
Termomet. esterno (centigrado)	23,5	29,5	28,4	24,3
Umidità relativa....	74	46	50	71
Umidità assoluta...	15,93	13,97	14,30	16,12
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SW. 14	SW. 15	SW. 3
Stato del cielo.......	7. cumuli	2. cumuli giranti	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,0 C. = 24,0 R. \| Minimo = 21,7 C. = 17,4 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,8	755,1	754,1	753,3
Termomet. esterno (centigrado)	24,3	30,8	30,0	25,3
Umidità relativa....	71	38	47	61
Umidità assoluta...	15,95	12,20	14,73	14,65
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SW. 15	SW. 17	SW. 15
Stato del cielo.......	9. cumuli	9. cumuli	8. cirro-cumuli	6. nubi lampi intorno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 31,3 C. = 25,0 R. — Minimo = 21,1 C. = 16,7 R.
Nel pomeriggio temporali intorno con tuoni, a sera temporali lontani con lampi vivissimi e tuoni. Rare goccie nel pomeriggio.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 agosto 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 78	89 76	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	95 10	95 05	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	93 15	93 10	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1107 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	649 „	648 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	„	500 „	500 „	502 „	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	„	500 „	250 „	—	—	625 „	622 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	475 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	607 „	598 „	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	930 „	928 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	540 „	539 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	932 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	481 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 37½	100 12½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 49	25 44	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 38	20 36	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° semestre 1881) 91 95 cent.
Londra 3 mesi 25 49.
Londra breve 25 45.
Parigi *chèques* 101 30.
Prestito romano, Blount 93 15 cent.
Banca Generale 648 50 fine c.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

N. 198.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 3 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Cosenza, avanti al prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una variante del tratto interno della città di Cosenza, compreso fra il ponte San Domenico sul fiume Busento ed il sobborgo Portapiana, della lunghezza di metri 2235 08, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 103,436.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 novembre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 18.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 agosto 1881.

4309 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA per l'appalto a termini abbreviati dei lavori di sistemazione dell'argine di rigurgito in destra del colatore Riello Giarola, e dell'argine maestro del Gargatano nel 4° comprensorio del Po, in comune di Mortizza.

Per mancanza di concorrenti è stato dichiarato deserto l'incanto fissato con avviso 27 luglio ultimo scorso, e si fa quindi noto che nel giorno 27 agosto corrente, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, si procederà a pubblico incanto, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che sarà da lui appositamente delegato, per appaltare i lavori che, giusta il progetto 9 agosto 1879 dell'ufficio del Genio civile governativo, debitamente approvato, sono da fare per la sistemazione dell'argine di rigurgito in destra del colatore Riello Giarola, e dell'argine maestro del Gargatano nel 4° comprensorio del Po.

L'asta, che avrà luogo col metodo della candela vergine e colle altre norme indicate dal titolo II, capo 3°, sezione 1ª, del regolamento di Contabilità generale dello Stato, sarà aperta sul prezzo di lire 80,690.

L'appalto sarà regolato dal capitolato speciale 9 agosto 1879 e dal capitolato generale approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870.

Le offerte in ribasso di detto prezzo dovranno farsi in ragione decimale, ed esse non saranno minori dell'uno per cento.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 3000 in numerario od in biglietti di Banca.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà dare una cauzione definitiva corrispondente al decimo del prezzo di delibera.

Le opere saranno ultimate entro centoventi giorni naturali e consecutivi a datare dalla consegna dell'appalto.

I pagamenti in acconto saranno eseguiti in rate di lire 10,000 ciascuna in ragione dell'avanzamento dei lavori, ed il collaudo avrà luogo entro un anno dall'ultimazione dei lavori stessi.

Il termine per fare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col giorno 6 settembre 1881, alle ore 12 meridiane.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura in ogni giorno, nelle ore d'ufficio.

Si avverte che in detto secondo esperimento d'incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Piacenza, 11 agosto 1881.

4284 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

N. 199.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 5 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un canale derivante dal fiume Sele e canali di scolo per la bonifica delle basse terre della 3ª sezione del bacino del Sele, in provincia di Salerno, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 267,900.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 novembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,500 ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 agosto 1881.

4310 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Si notifica che, stante la diserzione del primo incanto oggi tenutosi per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 22 agosto corrente, all'ora 1 pomeridiana, presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico num. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, ad un secondo pubblico incanto, col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per i Panifici Militari di Bologna e Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna.	Nostrale	4500	45	100	2	L. 200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna della intiera provvista sia completata entro 30 giorni come sopra decorrendi.
Modena.	Id.	1100	11	100	2	» 200 »	

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chil. 76 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme al relativo campione esistente presso questa Direzione e presso i Panifici militari suddetti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però che tali offerte dovranno essere fatte in modo distinto per ciascuno di detti appalti, e che tosto cominciate le operazioni per un appalto non saranno più accettate offerte di sorta quantunque si riferiscano all'altro.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per via telegrafica.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per l'appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 12 agosto 1881.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: G. MARGIOCCHI.

4325

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

I signori Pasquale, Luisa, Erminia e Maria D'Antona, queste ultime autorizzate dai rispettivi mariti Emilio De Monaco e Vincenzo De Sanctis, da Santopadre, tranne essi coniugi D'Antona e De Sanctis, che sono da Esperia, a mezzo del sottoscritto procuratore hanno avanzata domanda al Tribunale civile di Cassino per lo svincolo dell'annua rendita di lire 85, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dalla cauzione notarile data dal defunto notaio signor Ferdinando D'Antona, di Santopadre, di cui i medesimi sono eredi, e quindi han chiesto di tramutarsi in cartelle al portatore, e ciò pel decesso del notaio medesimo.

Ne rimanga inteso chiunque crederà avervi interesse.

Cassino, 23 luglio 1881.

3998 GAETANO BONAVENIA proc.

DOMANDA
per svincolo di cauzione.
(2ª *pubblicazione*)

Luigi e Giuseppina Politoni hanno chiesto al Tribunale di Cosenza lo svincolo della cauzione di lire 850 prestata dal germano Francesco Politoni, già notaio in Lago, e relativo pagamento, dopo la pubblicazione a norma di legge.

Cosenza, li 29 luglio 1881.

Per estratto conforme
4061 Il canc. V. SCAMBELLURI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Magazzino Centrale Militare di Torino

AVVISO.

A complemento dell'avviso d'asta n. 30 del 6 agosto 1881, per la provvista di panni vari pel servizio del R. esercito, si avverte che sono autorizzate a ricevere offerte per l'appalto che avrà luogo presso questo Consiglio d'amministrazione li 22 corrente mese le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli, e le Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Padova, Perugia, Napoli, Palermo, Salerno, Verona e Roma.

In conseguenza di ciò i depositi relativi potranno essere fatti nelle Tesorerie provinciali delle città in cui hanno sede le Direzioni suddette.

Torino, 13 agosto 1881.

4320 *Il Direttore dei conti:* F. GANDOLFO.

SOCIETÀ ENOLOGICA VALTELLINESE

Avviso di convocazione.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 11 (undici) settembre p. v., ad ore 9 antimeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale 1880-1881.
II. Rapporto dei censori.
III. Erogazione della somma di lire 15,505 30, utili portati dal bilancio.
IV. Nomina di 8 consiglieri e di 3 censori che cessano dalla carica, a termine degli articoli 17 e 30 dello statuto sociale.

Sondrio, li 10 agosto 1881.

4300 *Il Presidente:* Avv. ANTONIO LONGONI.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione notarile.
(2ª *pubblicazione*)

Il dottor Giuseppe Pidone del fu Mariano, domiciliato in Nicosia, in data d'oggi stesso ha presentato nella cancelleria del Tribunale civile di Nicosia sua domanda per ottenere lo svincolo della cauzione da esso lui prestata a favore del proprio figlio Mariano Pidone per l'esercizio di notaro nel comune di Sperlinga, mandamento e circondario di Nicosia, avendo vincolato per l'oggetto un certificato di rendita di lire ottantacinque, consolidato 5 per cento, iscritta a nome del suddetto dottor Pidone, giusta il certificato di num. 390761-44251 e di posizione 18798, creazione 27 marzo 1869, gravata essa rendita d'usufrutto a favore dell'estinto notaro suddetto.

Per estratto conforme, ai sensi dell'articolo 38 legge testo unico sul riordinamento del Notariato, approvata col R. decreto 25 maggio 1879.

Nicosia, li ventisette luglio milleottocentottantuno.

Il cancelliere F. Balbo.

Specifica: Bollo ordinario e bollo speciale lire 2 40; scrittura, facciate due, centesimi 60; iscrizione a cronologico centesimi 20. Sono lire tre e centesimi venti.

Quitanza numero 2050.

Numero 2279 registro generale cronologico.

4062 BALBO canc.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'in oggi soppresso convento dei Padri Minori Conventuali di Santa Maria in Barbarano contro Setteieli Luca, domiciliato in Capodimonte, circondario di Viterbo, venne dal cessato Tribunale collegiale di Viterbo ordinata la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili, siti nel territorio e comune di Capodimonte, in tre separati lotti, quindi proseguita dalla Amministrazione del Fondo del culto, come alla nuova sentenza pronunziata dal Tribunale civile e correzionale di Viterbo il 29 gennaio 1880, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 9 settembre 1880 fissò l'udienza del giorno 15 novembre detto anno.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del 27 gennaio 1881, col ribasso di un decimo del prezzo di ciascun lotto; per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del 31 marzo 1881 col ribasso di un altro decimo, e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del 23 giugno dello stesso anno, col ribasso di altro decimo, e sempre per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del 22 settembre anno suddetto 1881, col ribasso di altro decimo.

Descrizione degli stabili.

1° lotto.

Terreno vignato, vocabolo Montachio, di tavole 7 15, confinanti i beni di Rocco Faina, Bernardino Passeroni. in oggi Maddalena Faina, Annibaldi Gio. Battista, Corsetti Pietro, Macchi Oreste, distinta coi numeri di mappa 434 e 553.

2° lotto.

Terreno prativo in detto vocabolo, confinanti i beni della Castellania, don Ippolito Manini, Brenciaglia Enrico, salvi ecc., distinto in mappa col numero 972.

3° lotto.

Casa di abitazione in Capodimonte, contrada San Carlo, consistente in un solo vano, confinanti i beni Fiorelli Paolo, Corsetti Domenico, salvi ecc., distinta in mappa n. 116 sub. 1.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 11 agosto 1881.

Avv. Giustino Giustini
4293 procuratore erariale delegato.

AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che la signora Anna Martelli vedova fu dott. Fiorenzo Panichi, domiciliata a Castiglion Fiorentino, qual madre e amministratrice dei figli minori Silvio e Carlo Panichi, rappresentata dall'avv. Marco Biondi, ha fino dal 6 maggio 1881 presentato ricorso al Tribunale civile di Arezzo, per chiedere lo svincolo della cauzione prestata da detto suo marito per l'esercizio della professione notarile, e sentire ordinare alla Fraternita dei Laici di Arezzo, di restituirle in proprio e nei nomi la detta cauzione in lire 1764, depositata in quella Cassa fino dal 6 febbraio 1849.

Fatto in Arezzo, li 30 luglio 1881.

4044 Avv. Marco Biondi.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente degli articoli 981 Codice civile e 896 di procedura civile, rende noto che con decreto di questa Pretura del dì undici corrente agosto, è stato nominato il marchese Cesare Crispotti, possidente, domiciliato in Roma, via Ripetta, numero 226, curatore dell'eredità reputata giacente, dell'Anna Tosi fu Vincenzo, morta qui in Roma nel ricovero del nobile Collegio Ghislieri nel gennaio u. s.

Dalla cancelleria del 4° mandamento di Roma, li 12 agosto 1881.

4283 Il canc. L. Turci.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

I signori Pacini Luisino, qual tutore del figlio minore Giuseppe, Cicconi Angelomaria, tutore del figlio minore Carlo Alberto, Cicconi Giammatteo, tutore dei figli minori Biagio e Caterina, non che Catini Caterina vedova Pacini, i quali sono eredi del defunto notaro Oreste Pacini del fu Giuseppe, di Montorio al Vomano, han ceduto al Demanio in conto di pagamento di tasse di successione la somma di lire 850 e relativi interessi, che quale cauzione del fu notaro trovasi depositata per l'esercizio della professione.

Si fa noto quindi che il Demanio con domanda del 19 corrente ha chiesto al Tribunale che venga in suo favore pronunziato lo svincolo di detta cauzione, depositando in cancelleria i documenti necessari, il tutto ai sensi dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900.

Teramo, 20 luglio 1881.

4093 Federico Trosini proc. erar.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

I signori Maria, Leonardo, Annibale, Tommaso e Rosina Rasile, da Fondi, per mezzo del sottoscritto procuratore legale, hanno avanzato domanda al Tribunale civile di Cassino per lo svincolo della somma di lire 1700, depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti dal defunto loro genitore Francesco Rasile, notaio di Fondi, come sua cauzione notarile, e ciò per il decesso del medesimo, e quindi han chiesto il pagamento della stessa ed un quinquennio d'interessi decorsi.

Ne rimanga inteso chiunque crederà avervi interesse.

Cassino, 15 marzo 1881.

3999 Francesco Patini proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Avviso.

Con ordinanza del signor giudice delegato agli atti del fallimento di Giaquinto Odoardo, di Roma, già negoziante di mercerie con negozio in via del Pantheon, num. 50, è stato fissato il giorno 18 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo Tribunale di commercio, posto in via Apollinare, num. 8, piano primo, onde procedere alla formazione del concordato a termini di legge.

Si invitano pertanto per detto giorno ed ora i creditori tutti del suindicato fallimento Giaquinto, i di cui crediti furono già verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente ai sensi dell'art. 615 del Codice di commercio.

Roma, 12 agosto 1881.

4317 Giuseppe Figoli vicecanc.

AVVISO. 4074

(2ª *pubblicazione*).

Il notaio signor dottor Giovanni Montali, alla residenza di Parma, moriva in detta città il 3 agosto 1879, e la signora Conti Rosina, di lui vedova, in proprio e quale avente la patria potestà della di lei figlia minorenne Alice Montali, avuta dal matrimonio collo stesso dottor Giovanni Montali, con ricorso in data 23 agosto 1880, ha fatto istanza al Tribunale civile e correzionale di Parma perchè sia pronunciato lo svincolo di due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita ciascuno di lire cinquanta, l'uno alla data di Torino, 29 aprile 1863, n. 70000, e num. in rosso 465300; l'altro pure in data di Torino, 6 maggio 1865, n. 95169, e num. in rosso 490469, stati detti certificati ipotecati per la malleveria dell'esercizio notarile del titolare, ora fu notaio dottor Giovanni Montali suddetto. E questa inserzione viene fatta ad ogni effetto di legge e di ragione.

Parma, 1° agosto 1881.

Il procuratore a liti
Dott. Faelli* Manfredo

* E non *Suelli*, come fu stampato nella 1ª pubblicazione nel Supplemento del 3 agosto.

(2ª *pubblicazione*).

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del 15 settembre avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato ad istanza del signor Natale Mammucari a carico di don Giberto Aceti, nella sala delle pubbliche udienze.

Descrizione dell'immobile.

Terreno vignato e cannetato con casa d'uso, parte di libera proprietà, parte di diretto dominio, posto nel territorio di Velletri, in contrada Il Comune, della quantità di capezzi 151, segnato in mappa alla sez. 5ª, coi numeri 1413, 1414, 1415, 1918, 1943, 1945, 1949, 1746, 1944, 1946, 1947.

Lo incanto si aprirà sul prezzo di lire 1801 20 offerto dall'attore Mammucari, ed il fondo sarà aggiudicato al migliore offerente sul prezzo suddetto.

L'offerente dovrà depositare anticipatamente lire trecento per le spese approssimative d'asta.

Le altre condizioni sono riportate nel bando di vendita.

Velletri, 1° agosto 1881.

4281 Il canc. S. Berti.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile e correzionale di Messina, con deliberazione presa nella camera del consiglio in data 22 aprile 1872, dispose che il certificato nominativo di numero settemilaseicentodiciassette, portante la rendita di lire 40 annuali, l'assegno provvisorio nominativo di numero quattromilaquattrocento novantacinque, portante la rendita di lire due e centesimi cinquanta annuali, intestati l'uno e l'altro al sacerdote signor Giuseppe Pantano fu Filippo, nonchè l'altro assegno al portatore, di numero duecentottantacinque, portante la rendita di lire due e centesimi cinquanta annuali, dagli ufficiali cui spetta del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia venissero intestati con unico certificato a favore del suddetto signor Giuseppe Pantano Benedetto, o Giuseppe Pantano del fu Nicolò, quale erede del detto sacerdote Giuseppe Pantano fu Filippo. 3857

R. Tribunale civile di Ferrara.

(2ª *pubblicazione*)

A senso dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875,

Si fa noto

Che con ricorso presentato in cancelleria del R. Tribunale civile di Ferrara in data 23 luglio 1881 il signor dott. Massimiliano Mazzolani fu Vincenzo, domiciliato in Argenta, chiese che venga ordinato lo svincolamento della cauzione di lire 2128 prestata a favore del R. Erario, e di chiunque vi possa avere interesse dal signor Mazzolani Vincenzo fu Antonio, notaro in Argenta, morto nel 2 febbraio 1864, a garanzia dell'esercizio della sua professione notarile, e chiese che per lo effetto venga ordinata la cancellazione della relativa ipoteca iscritta all'ufficio di Ferrara nel 30 agosto 1825 all'articolo 983, non che delle successive rinnovazioni e della relativa specializzazione assunta nel 4 dicembre 1868, cas. 3487.

4037 L. Benini proc.

DIFFIDAZIONE.

A chiunque possa avere interesse i sottoscritti coniugi Francesco Tellarini ed Anna Gramatica-Sallaghi, di Forlimpopoli, provincia di Forlì (Romagne), dichiarano che il loro figlio Pompilio Tellarini-Sallaghi, minorenne, di domicilio ora ignoto, non è da essi autorizzato a contrarre debiti, e che non riconoscono, nè riconosceranno mai quelli che per avventura potesse avere contratti.

Anna Gramatica-Salaghi.
4303 Francesco Tellarini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento della ditta P. Urbani e Compagni, avente sede in Roma, in Piazza Randasini, n. 34, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli sopra tutti gli effetti mobili della Ditta fallita e delegando alla procedura del fallimento il giudice signor Bartolomeo cav. Mazzino, ha nominato poi a sindaco provvisorio il sig. Ferdinando cav. Caratti, dimorante in Piazza San Nicola a Cesarini, n. 3, ed ha stabilito il giorno 23 corrente mese, alle ore 12 merid., nella sala delle adunanze di questo Tribunale per la riunione dei creditori, per la nomina del sindaco definitivo, riserbandosi di pronunziare sulla data della cessazione dei pagamenti dopo raccolti gli elementi necessari.

Roma, 13 agosto 1881.

4318 Il vicecanc. Gio. Politi.

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Il signor Antonio del fu Giuseppe Poli, domiciliato in Firenze, nella sua qualità di erede testamentario del notaio Luca-Biagio del fu Antonio Giunti, di Firenze, morto nel 31 gennaio 1871, ha chiesto al Tribunale civile di Firenze fino dal 24 dicembre 1880 il proscioglimento del vincolo di cauzione del deposito notarile fatto dal detto Giunti per la somma di lire italiane 1764 nella Cassa dell'Azienda dei Presti di Firenze fino dal 6 ottobre 1824, e tutto ciò in conformità dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato.

Firenze, il 1° agosto 1881.

4066 Avv. Vincenzo Cercignani.

(1ª *pubblicazione*)

Tribunale civile di Voghera.

Notificazione.

Picconi Aurelio fu Giovanni, domiciliato in Voghera, quale unico investito delle ragioni sull'eredità lasciata dal padre deceduto in Voghera li 7 settembre 1859 rende di pubblica ragione:

Che esso presentò ricorso al Tribunale di Voghera in data 29 luglio 1881 per ottenere lo svincolo e tramutamento in titoli al portatore dei certificati di rendita del Debito Pubblico in data uno delli 23 ottobre 1862, della rendita di lire 60, col n. 448626 rosso, e l'altro in data 23 ottobre 1863, della rendita di lire 40, col n. 448627 rosso, e vincolati per la malleveria prestata dall'intestato Giovanni Picconi per l'esercizio da notaio.

E ciò per gli effetti di cui all'art. 38 della vigente legge sul Notariato.

Voghera, li 31 luglio 1881.

4243 Avv. Mauro Ricci proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

L'avv. Odorico Da Pozzo, di Tolmezzo, procuratore di Del-Fabbro Angela e Marianna fu Giovanni, di Villa-Santina,

Rende noto

Che il Tribunale civile di Tolmezzo, con deliberazione 27 aprile 1878, ordinava l'assunzione di minute informazioni sul conto di Del-Fabbro Antonio fu Giovanni, nato ad Udine, dimorante ultimamente a Villa-Santina, fatto militare nel 7 giugno 1847, arruolato al reggimento fanteria n. 26, Gran principe Michele di Russia, partito fin da allora per il servizio militare nè più ritornatovi, e ciò al fine di dichiarare sulla istanza delle superstiti sorelle, la di lui assenza nelle forme e per gli effetti di legge, delegato il pretore di Tolmezzo per le opportune ricerche, ed ordinata alla parte interessata le affissioni, notificazioni e pubblicazioni nei modi di legge.

Ciò si pubblichi per due volte con intervallo non minore d'un mese, nel Bollettino della R. Prefettura di Udine e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

4319 Avv. O. Da Pozzo.

N. 203.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 antimerid. di lunedì 5 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia Prefettura di Bari, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del Porto di Molfetta, in provincia di Bari, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 560,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 giugno 1880, ed articolo addizionale 20 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Bari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni sei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile, dal quale risulti che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia lodevolmente eseguito lavori del genere di quelli di cui nel presente avviso, per un importo almeno di lire duecentomila.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 30,000 ed in un decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 agosto 1881.

4313 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

NB. — A titolo di semplice notizia per norma dei concorrenti e senza alcun impegno da parte del Governo, si fa noto che il Municipio di Molfetta, con deliberazione 14 marzo 1881, ha promesso un premio di lire 55,000 a favore dell'assuntore dell'opera suddetta.

P. G. N. 47495.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo.

Fornitura di ghiaia e pietrisco per le strade urbane imbrecciate.

Nell'esperimento vigesimale praticatosi ieri per l'appalto della fornitura della ghiaia e del pietrisco occorrente per la manutenzione delle strade e piazze urbane imbrecciate, si ebbe il ribasso di lire 5 05 per cento, oltre l'altro ottenuto in primo grado d'asta di lire 10 05 per cento sulla prevista annua somma di lire 40,000.

Si fa noto pertanto che ad un'ora pomeridiana del giorno 29 agosto corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo per accensione di candela la gara dell'asta per l'esperimento definitivo dell'appalto suddetto, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma annua di lire 34,163 01, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso del 9 luglio p. p., n. 39913.

Roma, dal Campidoglio, li 13 agosto 1881.

4295 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VITERBO

Avviso d'Asta

Per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Acquapendente e Orvieto (città), toccando le località di Castel San Giorgio e San Lorenzo Nuovo.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 agosto corrente, nell'ufficio della Sottoprefettura di Viterbo, si terranno pubblici incanti, col mezzo della candela vergine, per aggiudicare al migliore offerente l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Acquapendente e Orvieto (città), toccando le località di Castel San Giorgio e San Lorenzo Nuovo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo fissato dal capitolato di lire 2000 annue, e si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno ammesse a fare partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiederà l'incanto, previa l'esibizione dei relativi certificati.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno depositare a guarentigia dell'asta lire 200.

Le spese d'asta e del contratto sono ad esclusivo carico dell'accollatario.

Le offerte di ribasso sul prezzo stabilito non potranno essere inferiori all'uno per cento.

All'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente, a valore di Borsa, al capitale di lire 500, oppure dovrà versare, per depositarsi nella Cassa Depositi e Prestiti, il capitale stesso in danaro.

Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1882, e durerà a tutto l'anno 1884.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 11 del giorno 10 settembre p. v.

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso si richiama il capitolato ostensibile in questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Viterbo, 9 agosto 1881.

4297 *Pel Sottoprefetto:* SANTINI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro di Po in Golena Conti e Golena Stienta, in comune di Stienta, giusta progetto in data 26 agosto 1879, del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 10 agosto andante, n. 52371—8120.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti nel giorno di sabato 27 agosto andante, alle ore 10 ant., aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 61,056 79.

L'appalto comprende inoltre la somma dei compensi non soggetti a ribasso che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 12,043 21.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al detto giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 3000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 12 settembre p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva previa prestazione del deposito definitivo del decimo del prezzo di delibera e verso anticipazione di lire 700 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 120 lavorativi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e dal capitolato speciale riguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prenderne conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 12 agosto 1881.

4287 *Il Segretario delegato:* A. PIVETTA.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.